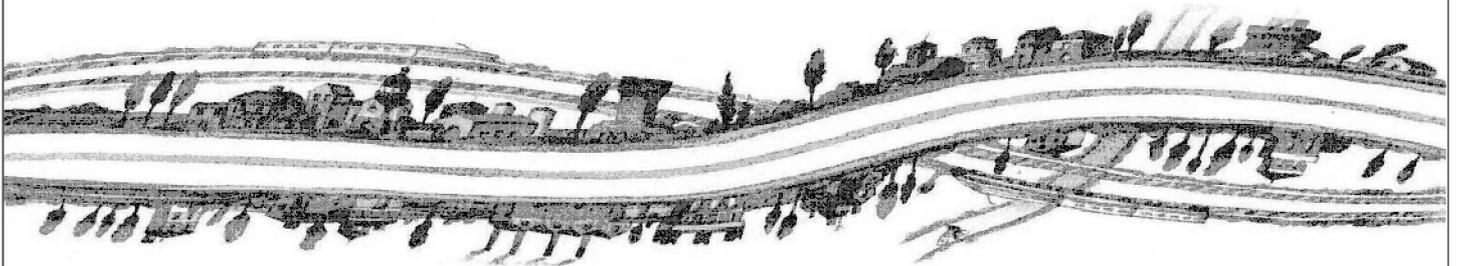


# AUTOSTRADA REGIONALE CISPADANA DAL CASELLO DI REGGIOLO-ROLO SULLA A22 AL CASELLO DI FERRARA SUD SULLA A13

CODICE C.U.P. E81B08000060009

## PROCEDURA DI V.I.A. IN CORSO (ID\_VIP: 2069): INTEGRAZIONE RICHIESTA DALLA DPCM DEL 24/11/2016 RELATIVA ALLA MODIFICA DEL TRACCIATO AUTOSTRADALE IN CORRISPONDENZA DELL'ANSA DEL FIUME PANARO E DELLO SCAVALCO DI STRADA MAESTRA GRANDE



### STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRAZIONE RICHIESTA DALLA DPCM DEL 24/11/2016

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

 RACCOLTA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA:  
 COMUNE DI CENTO

**IL PROGETTISTA**

 Arch. Sergio Beccarelli  
 Ord. Arch. Prov. PR n. 377

**RESPONSABILE INTEGRAZIONE  
 PRESTAZIONI SPECIALISTICHE**

 Dott. Ing. PIETRO MAZZOLI  
 IMPRESA PIZZAROTTI  
 ISCRITTO ORDINE  
 INGEGNERI PARMA n.821



**IL CONCESSIONARIO**

 Autostrada Regionale  
 Cispadana S.p.A.  
 IL PRESIDENTE  
 Graziano Petuzzi

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

**SIA.I02.QPRM.03**

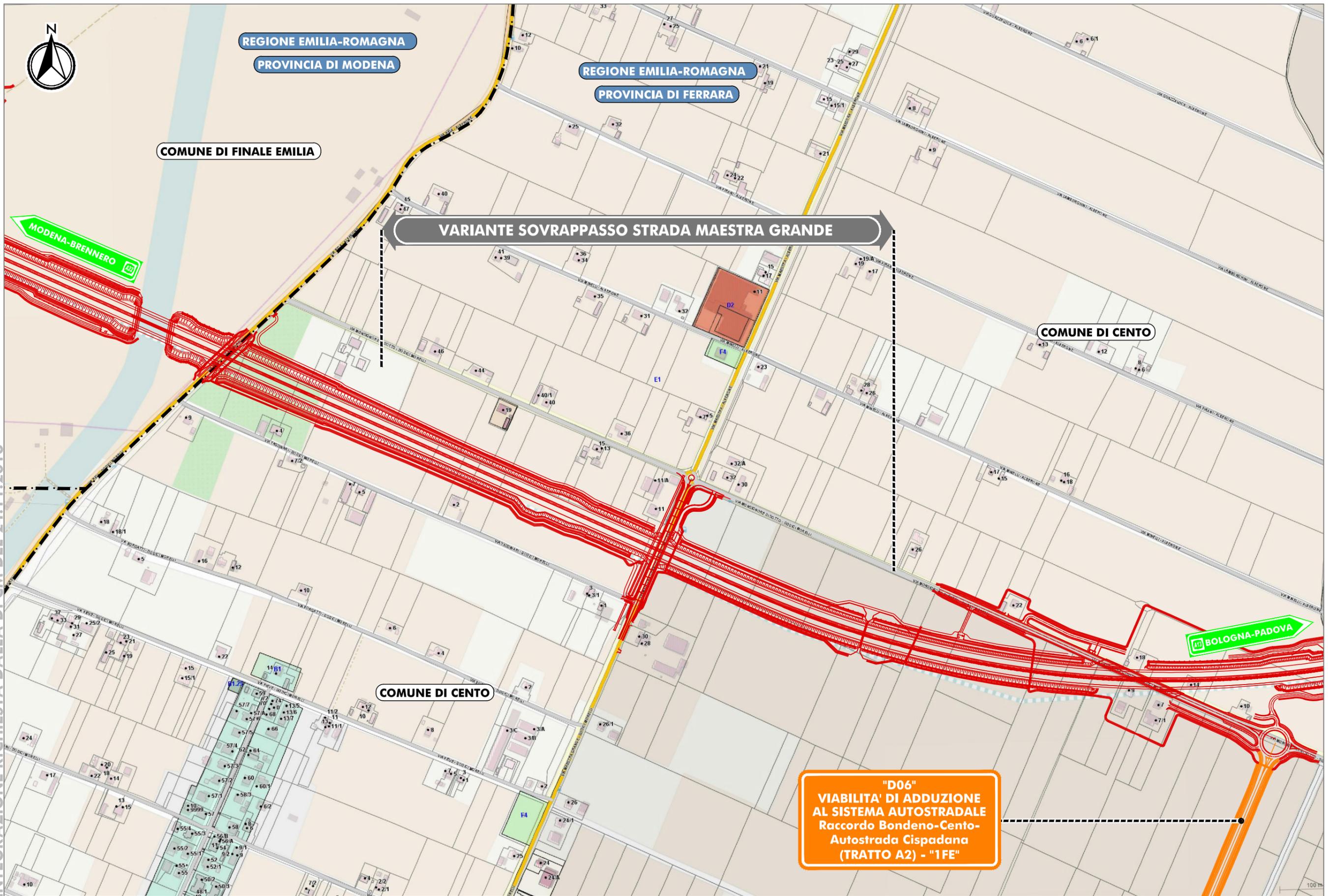
DATA: GENNAIO 2017

SCALA: \*

- >  Base
- >  Catasto
- >  Censimento
- ▼  Stradario
  - Civici
  - >  Vie
- ▼  Urbanistica
  - ▼  P.R.G. Vigente 2015
    - >  Etichette Zone
    - ▼  Zonizzazione
      - Zone A
      - >  Zone B
      - >  Zone C
      - >  Zone D
      - >  Zone Dt
      - Zone E\*
      - Zone E1
      - Zone E2
      - Zone E2\*
      - E3 - Zona agricola di fiume Reno
      - Zone Ef
      - >  Zone F
      - >  Zone G1
      - >  G2
- ▼  Pista Ciclabile
  - Pista Ciclabile
- ▼  Strade
  - Strada Urbana
  - Rispetto Stradale (Art. 40)
  - Incrocio
  - Strada Extraurbana Secondaria
  - Tracciato Cispadana e viabilità di connessione (di progetto)
- ▼  Vincoli Espropriativi
  - Strada di Progetto
  - Attrezzature pubbliche
- ▼  Strade di Progetto/Servitù di passaggio
  - Servitù di passaggio
  - Strada di progetto
- ▼  Rispetti
  - Cimiteri
  - Depuratori
- >  P.R.G. Superato 2014
- >  Acustica
- Territorio

**INFRASTRUTTURE DI PROGETTO**

-  TRACCIATO AUTOSTRADALE DI PROGETTO
-  INTERVENTI LOCALI DI COLLEGAMENTO VIARIO AL SISTEMA AUTOSTRADALE
-  VIABILITÀ DI ADDUZIONE AL SISTEMA AUTOSTRADALE



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
INTEGRAZIONE RICHIESTA DALLA DPCM DEL 24.11.2016

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

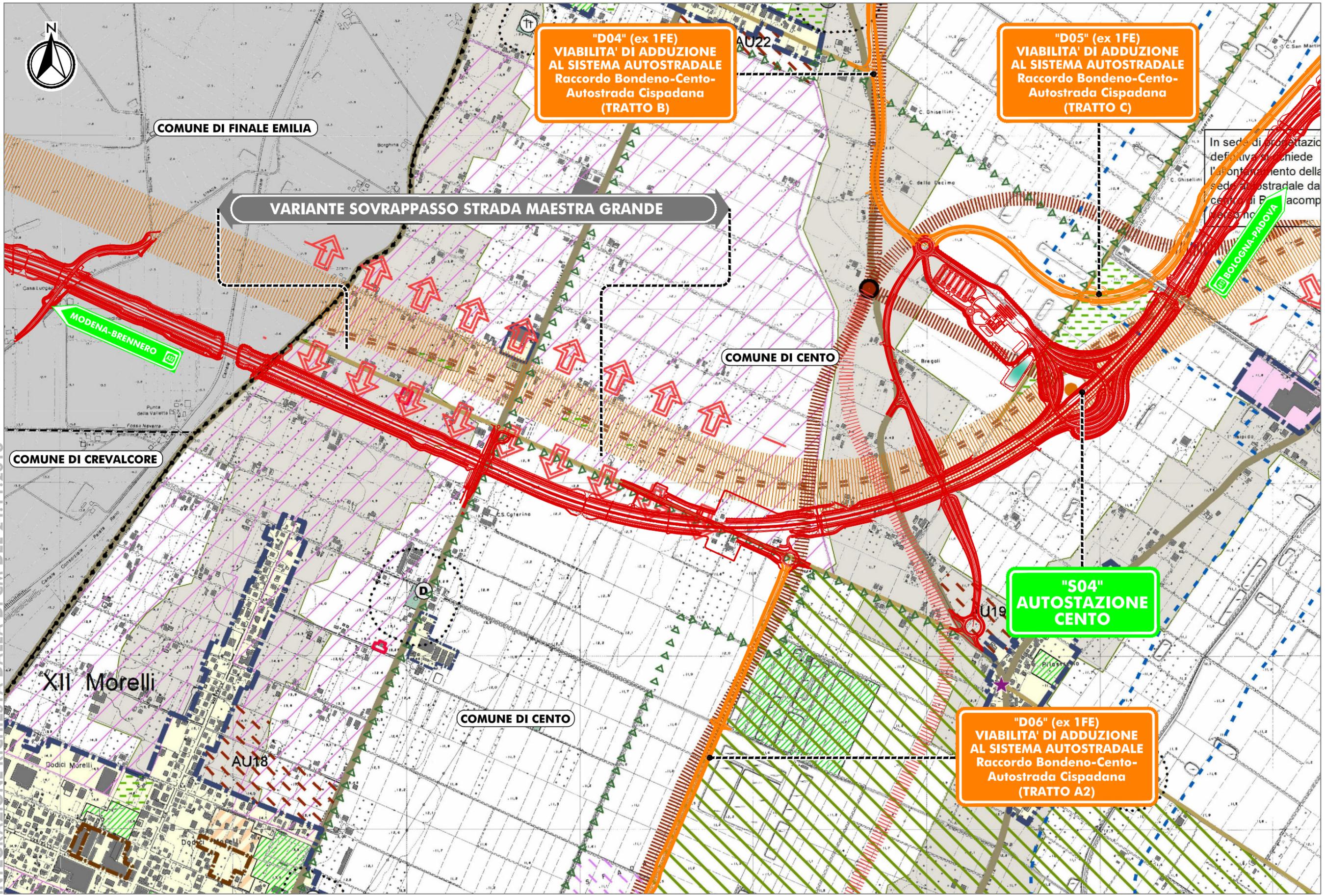
"D06"  
VIABILITA' DI ADDUZIONE  
AL SISTEMA AUTOSTRADALE  
Raccordo Bondeno-Cento-  
Autostrada Cispadana  
(TRATTO A2) - "1FE"

<p><b>LEGENDA</b></p> <p>..... Confini comunali</p> <p><b>SISTEMA INSEDIATIVO STORICO</b></p> <p> Centri storici ai sensi della L.R. 20/2000</p> <p> Agglomerati ed edifici di valore storico</p> <p> Beni di valore storico ed architettonico D.lgs. 42/2004</p> <p><b>ZONE A DOMINANTE RESIDENZIALE</b></p> <p> Ambiti urbani consolidati</p> <p> Comparti residenziali realizzati e in corso tramite piani unitari</p> <p> Ambiti consolidati in territorio agricolo</p> <p> Ambiti di potenziale e alternativa localizzazione delle espansioni urbane (AU)</p> <p> Ambiti urbani da riqualificare (AR)</p> <p> Zone assoggettabili a P.U.A. nell'ambito del R.U.E.</p> <p><b>ZONE PRODUTTIVE E AMBITI SPECIALIZZATI PRODUTTIVI</b></p> <p> Ambiti specializzati per attività produttive</p> <p> Ambiti specializzati per attività produttive da riqualificare (AR)</p> <p> Ambiti specializzati per attività produttive di nuova espansione (AP)</p> <p> Ambiti agricoli periurbani</p> <p> Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico</p>	<p><b>SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI</b></p> <p> Verde pubblico esistente (superfici oltre mq. 7000)</p> <p> Dotazioni territoriali territoriali di progetto</p> <p> Concentrazione e/o sistema di dotazioni entro gli Ambiti</p> <p> Dotazioni ecologiche ed ambientali esistenti</p> <p> Dotazioni ecologiche ed ambientali di progetto</p> <p> Aree con proposte di rinaturalizzazione</p> <p> Canali di progetto</p> <p> Ambiti di riequilibrio idraulico</p> <p><b>PRINCIPALI POLI FUNZIONALI</b></p> <p> Ambiti estrattivi P.I.A.E.</p> <p> Strutture ospedaliere</p> <p> Stazioni e scali ferroviari</p> <p> Aree di tutela ambientale con destinazione prevalente a parco</p> <p> Multisala</p> <p> Centro commerciale</p> <p> Struttura polivalente</p> <p><b>DOTAZIONI DI SCALA SOVRACOMUNALE</b></p> <p> Istruzione superiore</p> <p> Strutture sportive</p> <p> Discariche</p>	<p><b>SERVIZI SCOLASTICI</b></p> <p> Asilo nido</p> <p> Scuola materna</p> <p> Scuola elementare</p> <p> Scuola media</p> <p><b>MOBILTÀ ESISTENTE</b></p> <p> Ferrovia</p> <p> Autostrada A13 Bologna - Padova</p> <p> Casello autostrada A14</p> <p> Superstrada Cispadana - tracciato aperto al traffico</p> <p> Viabilità principale esistente</p> <p> Viabilità secondaria esistente</p> <p> Piste ciclabili esistenti</p>
--	--	--

<p><b>MOBILTÀ DI PROGETTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Metropolitana di superficie</li> <li> Superstrada Cispadana - tracciato di progetto</li> <li> Casello previsto per Autostrada Regionale Cispadana</li> <li> Corridoio infrastrutturale Autostrada Regionale Cispadana</li> <li> Nuova viabilità d'ambito</li> <li> Viabilità esistente da riqualificare</li> <li> Proposta del D.P. di integrazione alla viabilità principale</li> <li> Tratti alternativi alla viabilità di connessione all'Autostrada Regionale Cispadana proposta dal progetto preliminare a base di gara</li> <li> Principali nodi della nuova viabilità</li> <li> Integrazioni alla viabilità esterna all'Associazione</li> <li> Interventi di ambientazione e mitigazione della viabilità</li> <li> Nuove connessioni ciclabili-pedonali e di fruizione del territorio</li> </ul> <p><b>PRINCIPALI ELEMENTI DI VINCOLO E AREE DI VALORE NATURALE ED AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Dossi di rilevanza storico documentale (a) e di rilevanza idrogeologica (b)</li> <li> Zone di interesse storico testimoniale: "Partecipanza"</li> <li> "Tenuta Sessa" Comune di Mirabello</li> <li> Aree di riequilibrio ecologico (A.R.E.) L.R. 11/88</li> <li> Aree Boscate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li> Zone di valore naturale e ambientale (SIC e ZPS ed art. 25 del PTCP)</li> <li> Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (artt. 17 e 19 del PTCP)</li> <li> Alberi Monumentali</li> <li> Invasi ed alvei dei corsi d'acqua (art. 18 del PTCP)</li> <li> Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 21/b1 del PTCP)</li> <li> Aree di concentrazione di materiali archeologici (equivalenti art. 21/b2 del PTCP)</li> <li> Fasce di rispetto dei corsi d'acqua tutelati (art.142 D.L.gs. n°42/2004)</li> <li> Fasce fluviali P.S.A.I. (Bacino del Po e Bacino del Reno)</li> <li> Aree ad alta probabilità di inondazione (P.S.A.I. del Bacino del Reno)</li> <li> Elettrodotti alta tensione e relativa fascia di rispetto</li> <li> Metanodotto di prima specie</li> <li> Rispetti delle dotazioni territoriali</li> <li> Rispetto militare</li> <li> Limite aree di danno relative a stabilimenti con rischio di incidente rilevante (L.R. 26/2003 art.12)</li> </ul>	<p><b>ALTRE INDICAZIONI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Cimiteri</li> <li> Depuratori</li> <li> Visuali libere da mantenere</li> <li> Attraversamenti ciclo-pedonali protetti</li> <li><b>AR</b> Ambiti di riqualificazione</li> <li><b>AU</b> Ambiti di espansione urbana residenziale</li> <li><b>AP</b> Ambiti di espansione produttiva</li> </ul> <p><b>PROGETTI DI VALORIZZAZIONE TERRITORIALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Ambiti di valorizzazione delle risorse paesaggistico-culturali</li> <li> Ambiti di valorizzazione delle risorse naturalistiche</li> </ul>
<p><b>INFRASTRUTTURE DI PROGETTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> TRACCIATO AUTOSTRADALE DI PROGETTO</li> <li> INTERVENTI LOCALI DI COLLEGAMENTO VIARIO AL SISTEMA AUTOSTRADALE</li> <li> VIABILITÀ DI ADDUZIONE AL SISTEMA AUTOSTRADALE</li> </ul>		

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
INTEGRAZIONE RICHIESTA DALLA DPCM DEL 24.11.2016

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO



STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
INTEGRAZIONE RICHIESTA DALLA DPCM DEL 24.11.2016

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

## PIANO REGOLATORE GENERALE - MODIFICATA DAL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE, STRALCIO 2

### TITOLO VII - SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO IN ZONE OMOGENEE E RELATIVE NORME DI ZONA

#### CAPO VI - ZONE AGRICOLE

#### Art.66 - ZONE AGRICOLE (ZONE OMOGENEE E) DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI GENERALI E

1 Le zone omogenee E sono parti del territorio comunale destinate all'esercizio delle attività agricole dirette e delle altre attività (zootecniche, forestali), connesse con l'agricoltura, normate tramite il P.R.G./V. che disciplina inoltre gli interventi per il recupero del patrimonio produttivo agricolo e la tutela delle risorse naturali, ambientali e di uso dell'esistente patrimonio insediativo a fini sociali.

2 Relativamente alle nuove costruzioni nelle aree agricole, al fine di mitigare l'impatto negativo che queste possono avere sul paesaggio rurale, dovranno essere rispettati in linea generale i seguenti principi:

1. i nuovi edifici dovranno essere in armonia con gli edifici preesistenti relativamente agli aspetti compositivi e formali, ai volumi e alle pendenze dei tetti;
2. scelta dei materiali costruttivi che più si adattano alla situazione esistente ed all'ambiente circostante. Ciò può essere ottenuto utilizzando materiali tradizionali (pietra, mattoni pieni, legno) oppure facendo ricorso a materiali moderni (calcestruzzo, blocchi tipo Leca) ma minimizzandone l'impatto visivo con l'impiego di colorazioni appropriate. Le specifiche norme di zona indicheranno i materiali ammessi;
3. conservare per quanto possibile le piante esistenti e mettere a dimora essenze arboree ed arbustive dando la preferenza a quelle locali che sono più rustiche e si adattano meglio all'ambiente naturale come meglio indicato nell'elenco allegato al Regolamento del verde pubblico e privato.

3 Oltre a favorire un miglior inserimento degli edifici nel paesaggio, il verde deve anche essere utilizzato per il mascheramento vero e proprio di strutture caratterizzate da un elevato impatto negativo sull'ambiente (vasche liquami in calce struzzo armato, sili orizzontali a trincea, capannoni prefabbricati ecc.) come meglio precisato all'art. 33 del Regolamento del verde pubblico e privato.

*(omissis)*

#### Art. 67 - MODALITÀ DI INTERVENTO E STRUMENTI DI ATTUAZIONE

1. Nelle zone E, il P.R.G./V. si attua, nell'ambito delle articolazioni funzionali e nel rispetto degli indici urbanistici ed edilizi, o per intervento diretto o tramite lo strumento urbanistico preventivo.

Per intervento diretto previa:

- a) autorizzazione;
- b) concessione gratuita in conformità alle presenti N.T.A. di P.R.G./V. nei soli casi di cui all'art. 9 della L. n° 10/1977;
- c) concessione onerosa in conformità alle presenti N.T.A. di P.R.G./V., in tutti i casi in cui non è prevista la concessione gratuita.
- d) intervento urbanistico preventivo, previo Piano di Sviluppo Aziendale/ Interaziendale (P.S.A.) di iniziativa privata, relativamente all'art. 77, usi AG.2 e AG.3 delle presenti norme, firmato da tecnico agronomo abilitato, proposto da soggetti di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. n° 18/1977 in cui è stabilito la quantità di interventi infrastrutturali ed edilizi necessari allo sviluppo della produttività dell'azienda.

*(omissis)*

## Art. 73 – CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE E

1 La classificazione delle sottozone afferenti le zone agricole, in funzione delle caratteristiche fisiche, produttive ed ambientali, è in parte coincidente con la perimetrazione delle Unità di paesaggio che nel territorio comunale di Cento sono definite e denominate:

1. U.d.P. "Delle Partecipanze";
2. U.d.P. "Dei Maceri";
3. U.d.P. "Del fiume Reno";

Pertanto:

### 2 - Sottozona E1 - Delle Partecipanze

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale dopo aver recepito il P.T.P.R. colloca il sistema delle partecipanze agrarie all'interno delle "Zone di elementi di interesse storicotestimoniale".

Si tratta di una forma di ordinamento fondiario di origine tardomedievale che ha determinato un particolare assetto agrario ed insediativo tuttora presente sui territori interessati, ragion per cui il particolare carattere di infrastrutture del territorio riveste ormai carattere documentario.

In questa sottozona sono consentiti tutti gli usi agricoli previsti dagli artt. 76 e 77 delle presenti norme ad eccezione degli usi AG.3, AG.4, AG.9, AG.10.

Questa sottozona è definita e normata secondo le prescrizioni di cui all'art. 83 delle presenti norme fino all'approvazione delle normative in itinere da effettuarsi da un gruppo di studio.

### 3 Sottozona E2 - Dei Maceri

Caratterizzata da terreni prevalentemente di medio impasto classificati come "Alluvionali". In tale sottozona si alternano aree in cui il paesaggio è monotono e piatto con aree ben dotate di essenze arboree ed arbustive e di frutteti.

L'elemento fondamentale caratterizzante questa sottozona è rappresentato dalla presenza di un numero elevato di maceri che testimoniano l'importanza che ha avuto la canapicoltura nel territorio di Cento.

In tale sottozona sono consentiti tutti gli usi agricoli previsti agli artt. 76 e 77 delle presenti norme e sono ammessi tutti gli interventi edilizi su edifici esistenti, purchè non classificati di interesse architettonico ambientale.

E' ammessa la realizzazione di nuove costruzioni anche all'interno delle corti, ad eccezione di quelle storico-testimoniali, con le modalità previste dalle presenti norme.

*(omissis)*

### AREE A DESTINAZIONE E1

INTERVENTI AMMESSI: per i fabbricati esistenti (destinati ad uso U4, U5, U6, U7, U13, U14 e U15), nel caso in cui si intenda mantenere le attività esistenti è possibile realizzare interventi del tipo RE1, RE2, RE3 e RE4, purchè compatibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico con l'area interessata.

Le attività in essere dovranno risultare non inquinanti anche sotto il profilo acustico.

Nei fabbricati artigianali (uso U14 e U15) in cui è esistente l'attività alla data del 23/11/1999, documentata da idonea certificazione, è ammesso l'intervento del tipo RE5 per esigenze dovute all'adeguamento dell'impianto produttivo dettato da nuove leggi e regolamenti e tecnologie innovative.

Tali ampliamenti saranno concessi al massimo per una superficie utile del 20% di quella attuale ed a seguito degli accertamenti sia sulla compatibilità ambientale, da parte della competente azienda U.S.L., sia sulle nuove o accresciute produzioni, da parte del Comune di Cento; a seguito dei suddetti ampliamenti non è consentito il frazionamento delle unità immobiliari interessate.

Nel caso di intervento del tipo RE4 con frazionamento delle unità immobiliari esistenti (al fine di ricavare un numero di unità diverso da quello attuale) non è ammessa alcuna possibilità di ampliamento.

Per gli stessi immobili (U14 e U15) è ammesso il CD sia fra gli usi artigianali U14 e U15, sia verso gli usi commerciali U4, U6 e U7, non che verso gli usi agricoli previsti nella sottozona E1 dell'art. 73. Pertanto non è ammesso il CD né verso l'uso U5 né verso altre destinazioni non sopra elencate. Per gli altri immobili ad uso U4, U5, U6, U7 e U13 è ammesso il CD fra gli stessi usi commerciali, ma non verso l'uso U5.

E' pure consentita la trasformazione verso gli usi agricoli elencati nell'art. 73 per la sottozona E1. Pertanto, oltre verso l'uso U5, non è consentito il CD verso gli usi U14 e U15 e agli altri usi non sopra elencati.

E' consentito il recupero con CD ai fini abitativi delle unità immobiliari produttive dismesse, collocate all'interno di fabbricati a prevalente destinazione residenziale esistenti, finalizzato ad integrare l'edificio principale con spazi accessori, e/o con ampliamento della SU abitativa, senza incremento delle unità immobiliari esistenti.

**MODALITA' DI ATTUAZIONE:** Il P.R.G. si attua mediante intervento edilizio diretto con i seguenti parametri:

Hf = 8 ml.

D1 minima 5 ml

D2 e D3 = come da Regolamento Edilizio

P1 e P3 come stabilito dagli usi corrispondenti nell'art. 35 delle presenti norme.

In caso di intervento attraverso il Piano di Recupero dovrà essere prevista la dotazione territoriale prevista dalla normativa vigente

### **AREE A DESTINAZIONE E2 E E3**

**INTERVENTI AMMESSI:** per gli usi U4, U5, U6, U7, U13, U14 e U15 RE1, RE2, RE3, RE4 come per le zone E1.

Nei fabbricati artigianali (uso U14 e U15) in cui è esistente l'attività alla data del 23/11/1999, documentata da idonea certificazione, è ammesso l'intervento del tipo RE5 per esigenze dovute all'adeguamento dell'impianto produttivo dettato da nuove leggi e regolamenti e tecnologie innovative.

Tali ampliamenti saranno concessi al massimo per una superficie utile del 20% di quella attuale ed a seguito degli accertamenti sia sulla compatibilità ambientale, da parte della competente azienda U.S.L., sia sulle nuove o accresciute produzioni, da parte del

Comune di Cento; a seguito dei suddetti ampliamenti non è consentito il frazionamento delle unità immobiliari interessate.

Per i fabbricati esistenti ad uso artigianale è ammesso il CD sia fra gli usi U14 e U15, sia verso gli usi commerciali U4, U6, U7 e U13, sia verso gli usi agricoli previsti nella sottozona E2 dell'art. 73 delle presenti norme.

Pertanto non è ammesso il CD né verso l'uso U5 né verso gli usi non sopra elencati.

Gli interventi sono comunque condizionati sia agli accertamenti sulla compatibilità ambientale, da parte della competente azienda U.S.L., sia sulle nuove o accresciute produzioni, da parte del Comune di Cento.

Per gli immobili esistenti ad uso commerciale il CD è ammesso fra gli stessi usi commerciali U4, U6, U7 e U13 (escluso verso l'uso U5) e verso gli usi agricoli previsti dall'art. 73 per la sottozona E2.

Pertanto, oltre verso l'uso U5, non è consentito il CD verso gli usi U14 e U15 e agli altri usi non sopra elencati.

**MODALITA' DI ATTUAZIONE:** il P.R.G. si attua mediante intervento edilizio diretto con i seguenti parametri:

Hf = 8 ml.

D1 minima 5 ml

D2 e D3 = come da Regolamento Edilizio

P1 e P3 come stabilito dagli usi corrispondenti nell'art. 35 delle presenti norme.

## Art. 80 UNITÀ DI PAESAGGIO

Il P.R.G. individua sulla Tavola n° 1 le Unità di Paesaggio secondo le indicazioni del P.T.P.R. (Unità di Paesaggio n° 8 "Pianura Bolognese, Modenese e Reggiana") e del P.T.C.P. (Unità di Paesaggio n° 2 "Della Partecipanza" ed Unità di Paesaggio n° 4 "Valli del Reno").

Il P.T.C.P. permette una ulteriore individuazione di unità di paesaggio di rango comunale sulla base di elementi fisici, biologici, antropici.

Le norme di cui ai successivi articoli sono finalizzate alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle caratteristiche e degli elementi propri delle singole unità individuate.

Nel territorio di Cento le Unità di Paesaggio di rango comunale sono:

### U.d.P. 1 - Delle Partecipanze

Tale U.d.P. è delimitata a Nord dalla Strada Statale per Correggio, a Ovest dalla via Riga, a Sud dalla via Lunga, ad Est dalla via di Renazzo, via Maestra Grande e via Campedella.

Vale quanto riportato all'art. 74 punto b e all'art. 83 delle presenti norme.

### U.d.P. 2 - Dei Maceri

Tale U.d.P. è compresa tra le U.d.P. Delle Partecipanze e Del fiume Reno. I terreni presenti in questa U.d.P. sono di origine Alluvionale e all'interno dell'U.d.P. si alternano aree in cui il paesaggio è monotono e piatto con aree ben dotate di essenze arboree ed arbustive e di frutteti.

In detta U.d.P. vanno prioritariamente convogliati i finanziamenti relativi al "Miglioramento dell'efficienza delle strutture agrarie" attuativo del Reg. Cee n° 2328/91 ed ai Programmi zonali pluriennali agroambientali attuativi del Reg. Cee n° 2078/92 quali:

Il ritiro dei seminativi : Impegno F Azione F1 "Creazione di ambienti idonei a garantire la sopravvivenza e riproduzione della flora e fauna selvatica ";

Azione F2 "Creazione di ambienti naturali variamente strutturati con funzioni di collegamento paesaggistico ed ecologico";

In generale, all'interno dell'U.d.P. non sarà possibile la modificazione di alcuni elementi quali corridoi ecologici, piantate, filari, siepi, senza preventiva autorizzazione comunale.

Per ogni intervento atto alla formazione di unità abitative, di servizi e di qualsiasi altra nuova costruzione, da parte di un Imprenditore agricolo si dovrà provvedere all'impianto di alberature e/o arbusti attigui ai fabbricati rurali secondo quanto stabilito dall'art. 33 del Regolamento del verde pubblico e privato. In tale U.d.P. la superficie destinata a verde dovrà avere un'estensione minima attigua ai fabbricati pari a una volta la nuova superficie edificata. All'elaborato dovrà essere allegato un progetto del verde utilizzando preferibilmente specie arboree ed arbustive riportate nel Regolamento del verde pubblico e privato.

*(omissis)*

## Art. 82 ELEMENTI MORFOLOGICO-DOCUMENTALI: I DOSSI (Art. 20 del P.T.C.P.)

L'art. 20 del P.T.C.P., comma 2, suddivide i dossi rilevati nella Provincia di Ferrara in due grandi categorie:

- a) dossi di valore storico-documentale, visibili sul microrilievo;
- b) dossi di rilevanza esclusivamente geognostica.

a) Come indicato sulla Cartografia del P.R.G., nel territorio comunale di Cento è stato individuato un "dosso coincidente con tracciati di valore storico"; esso si origina nella parte sud del territorio comunale, passa ad Ovest di Renazzo e prosegue per Dodici Morelli.

In tale dosso di valore storico-documentale oltre a vietare gli usi AG.4, AG. 9, AG.10, lo spandimento di liquami, le attività di cava e le discariche, si applicano gli stessi indirizzi e prescrizioni di cui agli art. 76 e 77 delle presenti norme.

- b) Nel territorio comunale di Cento sono stati individuati e riportati sulla Cartografia del P.R.G. alcuni "dossi di rilevanza esclusivamente geognostica".

Essi interessano le frazioni di Renazzo, Pilastrello, Buonacompra, Corpo Reno e Dosso ad Est, e le frazioni di Dodici Morelli, Alberone, Reno Centese, Casumaro a Nord Ovest.

Questi dossi non presentano tracce visibili sul microrilievo ed hanno una funzione prevalente di ricarica delle falde anche se modeste risultano le infiltrazioni superficiali.

Su tali dossi sono consentiti tutti gli usi agricoli previsti agli art. 76 e 77 delle presenti norme ad eccezione degli usi AG.4, AG.9, lo spandimento di liquami, le attività di cava, le discariche, nuovi insediamenti di cimiteri ed ampliamento di quelli esistenti.

Gli indici ed i parametri previsti sono uguali a quelli descritti agli art. 76 e 77 delle presenti norme. Gli interventi di nuova costruzione su edifici abitativi e di servizio saranno concessi anche a soggetti diversi di quelli indicati all'art. 70 delle presenti norme previo pagamento degli oneri.

Il Regolamento Edilizio Comunale provvede ad indicare idonee regole comportamentali circa l'esecuzione dei lavori ed indicazioni sulle tecnologie atte a ridurre l'impermeabilizzazione delle aree edificabili presenti su tali dossi.

Tale Regolamento provvede anche ad indicare il metodo più idoneo allo smaltimento diretto al suolo delle acque meteoriche non inquinate, cioè raccolte in siti in cui non vi è pericolo di percolazioni inquinanti.

#### **Art. 83 ZONE DI INTERESSE STORICO TESTIMONIALE: PARTECIPANZE AGRARIE CENTO-PIEVESI (art. 23 del P.T.C.P.)**

In questa zona sono consentiti tutti gli usi agricoli previsti dagli art. 76 e 77 delle presenti norme ad eccezione degli usi AG.3, AG.4, AG.9, AG.10. Gli indici ed i parametri previsti sono uguali a quelli descritti ai succitati articoli delle presenti norme ad eccezione della superficie massima edificabile consentita che per i fabbricati ad uso civile abitazione non aventi valore storico ammonta a 120 mq per ogni unità abitativa, comprensivi dei servizi, mentre per gli altri edifici agricoli consentiti ammonta a mq. 600 di superficie massima edificabile compreso l'esistente. Gli interventi di nuova costruzione sono concessi ai soggetti di cui all'art.70 delle presenti norme.

Per tale zona vale quanto riportato all'art. 23 del P.T.C.P ed in particolare è vietato qualsiasi alterazione delle caratteristiche essenziali degli elementi dell'organizzazione territoriale. Gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente.

Gli interventi edilizi ed urbanistici devono pertanto garantire il rispetto degli elementi della organizzazione territoriale e dei caratteri costruttivi locali.

Nel caso di:

*(omissis)*

#### **d) Opere pubbliche e infrastrutturali.**

I lavori di carattere urbanistico, viario, tecnologico, canalizio, saranno realizzati per quanto possibile secondo i criteri della bioingegneria, con materiali e tecniche esecutive della tradizione locale.

Nel territorio delle Partecipanze, sottoposto a tutela ai sensi della Legge 1497/39, sono applicati i procedimenti autorizzativi previsti dalla Legge 431/85.

Il Comune rilasciata l'autorizzazione o concessione edilizia, a seguito del parere favorevole espresso dalla Commissione Edilizia, provvederà ad inviare alla Soprintendenza di Ravenna, Ferrara, Forlì e Rimini, autorizzazione ex art. 7 della Legge 1497/39 con relativa documentazione grafica, fotografica e tecnica.

La Soprintendenza, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della pratica, potrà eventualmente proporre l'annullamento della autorizzazione, con provvedimento motivato, al Superiore Ministero.

Tale procedura è applicata anche alle richieste di concessione in sanatoria ai sensi della Legge 47/85.

Al fine di ridurre l'inquinamento provocato da eventuali scarichi civili si consiglia l'adozione di impianti di fitodepurazione come previsto dall'art.77 uso AG.13 delle presenti norme.

## PIANO STRUTTURALE E COMUNALE ASSOCIATO – PIANO STRUTTURALE NORME DI ATTUAZIONE

### TITOLO II - DISPOSIZIONI FINALIZZATE ALLA TUTELA AMBIENTALE E DEL TERRITORIO

#### 2 – Sistemi strutturanti la forma del territorio: norme di tutela e strumenti di valorizzazione

##### 2.1 - Il sistema delle aree agricole e le Unità di paesaggio (artt. 8 e 11 del PTCP)

###### AMBITO DI APPLICAZIONE

Il paesaggio è definito mediante Unità di Paesaggio (U.P.). Le indicazioni di tutela e valorizzazione delle diverse aree del sistema, aventi destinazione agricola, sono contenute nelle direttive ed indirizzi delle singole Unità di Paesaggio di cui alle allegate schede.

L'Unità di Paesaggio è l'insieme territoriale coerente in cui sono riconoscibili e ripetute particolari caratteristiche di aggregazione delle singole componenti paesaggistiche, morfologico-ambientali e storico-documentali. Esse sono individuate dal PTCP.

Il presente Piano perimetra le UdP in conformità alle individuazioni assunte nel PTCP vigente, e individua i beni culturali, storici e testimoniali di particolare interesse per gli aspetti paesaggistici che le caratterizzano.

*Le unità di paesaggio sono da considerarsi strumenti conoscitivi e propedeutici per la definizione degli ambiti rurali e sistemi ambientali così come definiti al Titolo IV delle presenti norme in ottemperanza alle prescrizioni della L.R.20/2000 (Allegato-capo IV), e costituiscono il prioritario ambito di ricognizione e identificazione degli elementi da assoggettare a tutela. Esse costituiscono pertanto quadro di riferimento essenziale per la formazione degli strumenti di pianificazione comunale e di ogni altro strumento regolamentare, al fine di mantenere una gestione coerente con gli obiettivi del PTCP, il quale ne descrive la genesi storica e le caratteristiche morfologiche, riportate nel Quadro Conoscitivo ( sezione C1 ), cui si rimanda, nonché i principali elementi specifici da tutelare di seguito riportati.*

###### PRESCRIZIONI

Il territorio dell'Associazione Alferrarese è interessato da 5 unità di paesaggio di rango provinciale:

- Unità di paesaggio n°1 "dei Serragli",
- Unità di paesaggio n°2 "della Partecipanza",
- Unità di paesaggio n°3 "delle Masserie",
- Unità di paesaggio n°4 "Valli del Reno",
- Unità di paesaggio n°10 "Ambiti naturali fluviali".

CARATTERISTICHE PAESAGGISTICO- AMBIENTALI		UNITÀ DI PAESAGGIO n°2 "della Partecipanza"
MATRICI AMBIENTALI		- Ambiente agricolo con insediamenti abitativi diffusi - Areale dei maceri
RETE IDROGRAFICA	ELEMENTI NATURALI	Reno per il tratto fino a S.Agostino
	ELEMENTI ARTIFICIALI	Cavo Napoleonico; Rete idrografica di scolo con particolare attenzione a quella costituente la maglia insediativa della Partecipanza.
ELEMENTI NATURALI DI INTERESSE	SITI E PAESAGGI DEGNI DI TUTELA	-
	PARCHI OASI, AREE GOLENALI, FASCE BOSCAE	Da considerare la vicinanza del Bosco della Panfilia (Oasi di Protezione della Fauna) ed il progetto per la creazione di un parco del Reno.
ELEMENTI STORICO - MORFOLOGICI		<b>Strade storiche:</b> - strada Cento-Ferrara che percorre il tracciato del paleoalveo del Reno, a partire da S.Agostino; <b>Strade panoramiche:</b> - da individuare nell'ambito della pianificazione comunale <b>Dossi principali:</b> - paleoalveo del Reno; - dosso di Casumaro <b>Emergenze storico-monumentali:</b> - asse Cento-Ferrara, caratterizzato dalla presenza di ville padronali, tutelate nell'ambito dei P.R.G. - attenzione all'edilizia tipica della partecipanza.
NOTE		Tendenza insediativa sia residenziale che produttiva troppo diffusa con effetti caotici e problemi infrastrutturali – estrema frammentazione.

(omissis)

### **2.3 - I dossi : matrici morfologiche del territorio (art. 20 del PTCP)**

#### **AMBITO DI APPLICAZIONE**

Nelle zone oggetto del presente articolo, come individuate nella tavola di Piano contrassegnata dal numero PSC1, si applicano le seguenti disposizioni, in conformità con quanto stabilito dall'art.20 del PTCP. Le zone oggetto delle tutele di cui al presente articolo costituiscono il sistema portante della morfologia del territorio ferrarese, testimoniano le tappe della costruzione e trasformazione della pianura alluvionale e delle sue forme di popolamento, sostengono la funzione primaria di canale di alimentazione delle falde di acqua dolce.

In base alla lettura complessiva degli elementi caratterizzanti il territorio ferrarese e per le finalità assegnate al presente Piano, i dossi e le dune di interesse sovracomunale sono suddivisi in:

- a. dossi e dune di valore storico-documentale, visibili sul microrilievo;
- b. dossi e dune di rilevanza esclusivamente geognostica, non più visibili sul micro rilievo.

#### **PRESCRIZIONI**

Nelle aree di cui al presente articolo le azioni di tutela dovranno essere orientate al mantenimento di massima efficienza della funzione primaria quali punti privilegiati di ricarica e distribuzione dell'acquifero dolce sotterraneo. In linea di principio si dovrà evitare al massimo la impermeabilizzazione del suolo, ovvero favorire anche attraverso interventi di deimpermeabilizzazione il mantenimento di un bilancio idrogeologico in pareggio secondo modalità definite nel RUE.

Ai dossi di valore storico-documentale ricadenti nel territorio rurale come definito ai sensi della L.R. 20/2000 si applicano gli stessi indirizzi e prescrizioni di cui al precedente art.2.2 - Zone di particolare interesse paesaggistico ed ambientale, ed inoltre:

- nelle aree di dosso di cui al tipo b) e cioè di rilevanza esclusivamente geognostica non possono essere realizzati:
  - a. nuovi insediamenti cimiteriali e l'ampliamento di quelli esistenti, quando non altrimenti collocabile, dovrà essere realizzato con tecniche che garantiscano la non contaminazione della falda freatica;
  - b. nuove discariche per rifiuti solidi urbani, speciali ed assimilati;
  - c. impianti di smaltimento e recupero o di stoccaggio provvisorio per le stesse tipologie di materiali, se non all'interno di aree produttive idoneamente attrezzate ed esistenti alla data di adozione del presente Piano.
- le attività di cava di qualsiasi scala potranno esclusivamente essere previste dagli appositi strumenti comunali (PAE) e provinciali (PIAE).
- qualora sul dosso di tipo a) e cioè di valore storico-documentale sia indicata, nelle tavole del presente Piano la presenza di una strada storica e/o panoramica non potranno in nessun caso essere localizzate attività di cava, discariche o di qualsiasi tipo di impianto per lo smaltimento dei rifiuti solidi, speciali ed inerti, comprendendo in tale divieto anche la individuazione di percorsi di accesso o di servizio a tali attività ed impianti.

### **4 – Norme e vincoli di carattere storico culturale**

#### **4.1 - Aree ed elementi tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004**

Costituiscono aree interessate da vincolo paesaggistico in applicazione della Parte Terza, Titolo I°, del D. Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio):

- a) L'area della Partecipanza agraria (vedi art.4.3 delle presenti norme)

(omissis)

#### **4.3 - Zone di interesse storico testimoniale (art. 23 del PTCP): Le Partecipanze Agrarie**

#### **AMBITO DI APPLICAZIONE**

Nelle zone oggetto delle tutele di cui al presente articolo si applicano le seguenti disposizioni, in conformità con quanto stabilito dall'art. 23 del PTCP. Quali zone di interesse storico-testimoniale, il presente Piano individua il sistema territoriale "delle Partecipanze Agrarie" e lo perimetra con specifica simbologia nelle tavole contrassegnate dal numero PSC1 e PSC2.

Il sistema storico-testimoniale delle Partecipanze interessa i territori dei Comuni di Cento, S. Agostino e Mirabello. In tali aree si applicano gli indirizzi e le prescrizioni contenuti nel capitolo specificamente destinato alla Unità di Paesaggio "delle Partecipanze".

#### PRESCRIZIONI

In assenza di apposita disciplina particolareggiata, ferma restando ogni altra specifica indicazione e tutela posta dagli altri articoli delle presenti Norme, ogni intervento che comporti modifica di uno qualsiasi degli elementi costituenti i caratteri fisici ed insediativi della Partecipanza, ivi compresi reticoli viario, canali di scolo, ed altri elementi testimoniali come elencati all'art. 24 del PTCP, dovrà essere oggetto di puntuale approvazione da parte della Amministrazione Provinciale.

Sugli edifici ricadenti nelle zone di cui al presente articolo, il RUE in conformità alle disposizioni contenute nella L.R. 31/2000, stabilisce gli interventi ammissibili.

### 5.9 – Fasce di rispetto e prescrizioni relative ad infrastrutture ed Impianti

#### Fasce di rispetto stradale

Le fasce di rispetto stradale sono determinate in base alla classificazione delle strade secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 3/4/1992 n. 285 (Nuovo Codice della Strada) e del D.P.R. 16/12/1992 n. 495 e successive modifiche e integrazioni.

In attesa della classificazione definitiva da parte degli organi competenti ai sensi delle disposizioni citate al punto precedente, vale in via transitoria la classificazione dettata da PSC in ottemperanza alle indicazioni in essi contenute.

Il RUE dovrà evidenziare nella propria cartografia le fasce di rispetto stradale relative alle strade pubbliche esterne al territorio urbanizzato. Saranno considerate:

- le strade esistenti,
- le strade in corso di realizzazione,
- le strade in fase di progettazione, qualora già dotate di progetto definitivo approvato.

La larghezza delle fasce è pari a quanto stabilito nel Codice della Strada, integrato dalle maggiori ampiezze eventualmente prescritte dal Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT).

In caso di:

- approvazione della classificazione definitiva della strade da parte degli organi competenti,
- approvazione di nuovi progetti di strade o di varianti ai progetti precedentemente approvati,
- entrata in esercizio di nuove strade che comportino conseguenti modifiche del ruolo e quindi della classificazione di strade esistenti, le fasce di rispetto si modificano di conseguenza e sono recepite e riportate nel RUE con determina dirigenziale, senza che ciò comporti procedura di variante allo stesso.

Nelle fasce di rispetto stradale il RUE, detta disposizioni specifiche riguardo agli interventi ammessi e agli usi consentiti nelle fasce di rispetto, agli obblighi di sistemazione delle aree ricadenti nelle fasce di rispetto nel caso in cui siano ricomprese in un PUA. Il RUE detta inoltre disposizioni riguardo alle distanze dalle strade da rispettare all'interno del territorio urbanizzato, nel rispetto dei valori minimi fissati dal D.M. 1444/1968 e del Regolamento di applicazione del Codice della Strada.

In ottemperanza al Piano di Tutela e Risanamento della qualità dell'aria, non è ammessa la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, sanitari o scolastici a distanze (calcolate su proiezione orizzontale) inferiori alle seguenti:

- m. 50 dal confine stradale delle strade extraurbane, esistenti o progettate, classificate come rete di base di interesse regionale, della viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale e delle strade urbane classificate come strade di scorrimento;
- m. 150 dal confine stradale delle strade extraurbane, esistenti o progettate, classificate come rete autostradale e "grande rete" di interesse nazionale/regionale.

(omissis)

### 6 - Infrastrutture per la mobilità e dotazioni territoriali

#### 6.1 -Infrastrutture per la mobilità: assunzione delle determinazioni derivanti dalla pianificazione sovraordinata e previsioni progettuali del PSC

Il sistema delle infrastrutture per la mobilità è costituito dalla rete di impianti, opere e servizi che assicurano la mobilità delle persone e delle merci.

Il PSC recepisce le previsioni della pianificazione e programmazione sovraordinata e quindi individua nelle tavole di piano:

- a) la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza, ai servizi di trasporto in sede propria, al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano o extraurbano;
- b) del sistema della mobilità ciclabile e pedonale. In particolare per quanto riguarda l'autostrada "Cispadana" il PSC individua nelle tavole di piano un corridoio corrispondente allo sviluppo progettuale più recente disponibile. Dato lo stadio ancora preliminare delle progettazioni effettuate finora, tale corridoio assume un valore orientativo. Quando il progetto definitivo della autostrada "Cispadana" sarà approvato, esso sarà recepito nel POC, senza che ciò comporti procedura di variante al PSC anche qualora tale progetto dovesse discostarsi dal corridoio indicato.

Nelle tavole di piano sono indicati ideogrammaticamente, sia con riguardo alla "Rete di Base di interesse regionale", come definita dal PRIT, sia con riguardo alla rete stradale extraurbana di interesse locale gli interventi di miglioramento e qualificazione.

Le previsioni grafiche del PSC relative alle strade di previsione e a quelle esistenti da potenziare hanno valore di schematizzazione della rete di infrastrutture per la mobilità e di indicazione di massima per quanto riguarda la posizione degli svincoli, la gerarchia stradale che comportano, lo sviluppo di massima del tracciato e la posizione dello stesso. Fino al momento dell'inserimento di ciascuna specifica previsione nel POC, le previsioni del PSC non comportano vincoli urbanistici di in edificabilità ed espropriativi; sulle aree interessate trovano applicazione le altre norme di tutela e quelle relative al tipo di ambito urbanistico in cui ricadono. Con l'inserimento nel POC si determina tuttavia un vincolo urbanistico conformativo ed espropriativo sull'area interessata dal tracciato, come individuata nel POC stesso, e su una fascia di rispetto di larghezza corrispondente alla classificazione prevista della strada e alle norme del Codice della Strada per tale tipo di strade. Dopo l'approvazione del progetto da parte degli enti competenti, questa ha effetti di vincolo di inedificabilità riferito alle aree interessate dalla sede stradale e relative pertinenze, nonché alle aree ricadenti nelle fasce di rispetto stradale. Contestualmente alla progettazione ed attuazione delle nuove strade e delle sistemazioni stradali, devono essere progettate ed attuate le opere e le sistemazioni del verde complementare alla viabilità ai fini della mitigazione dell'impatto e dell'ambientazione paesaggistica dell'infrastruttura.

Il RUE disciplina, nel rispetto del Codice della Strada:

- gli interventi e le destinazioni d'uso ammissibili nelle sedi stradali;
- gli interventi e le destinazioni d'uso ammissibili nelle fasce di rispetto stradale;
- i requisiti tipologici minimi delle nuove strade urbane da realizzarsi come opere di urbanizzazione;
- i requisiti tipologici minimi dei percorsi pedonali e ciclabili;
- gli interventi relativi ai passi carrai;
- gli interventi relativi agli impianti esistenti per la distribuzione di carburanti per autotrazione e relative funzioni complementari di servizio all'utenza;
- gli interventi relativi alle strade vicinali e private in ambito rurale.

Con riguardo alla rete stradale di competenza comunale, il POC contiene il programma delle opere di nuova realizzazione e di ammodernamento e miglioramento da realizzarsi nell'arco della sua validità, ivi comprese le opere di ambientazione e mitigazione, la relativa stima preliminare dei costi e le previsioni di finanziamento; contiene inoltre una stima degli oneri per la manutenzione della rete.

Nei comparti di nuova urbanizzazione di cui viene prevista nel POC la progettazione urbanistica attuativa e l'avvio dell'attuazione, il POC può individuare il tracciato delle strade da realizzare e le caratteristiche geometriche minime di ciascuna di esse, compatibilmente con i requisiti minimi generali previsti nel RUE; in tal caso il POC stesso stabilisce se e in quali termini le proprie indicazioni grafiche abbiano valore vincolante per l'elaborazione del PUA, ovvero valore indicativo di massima.

## 9.1 – Classificazione del territorio agricolo

Ai sensi degli artt. da A-16 a A-20 della L.R. 20/2000, il PSC individua gli ambiti rurali suddivisi secondo la seguente classificazione:

### 9.1.2. Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico

1. Gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, ai sensi dell'art. A-18 della L.R. 20/2000, sono caratterizzati da particolari caratteristiche di qualità e di integrità nel rapporto tra ambiente naturale e attività antropica. Gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico sono costituiti da quelle parti del territorio con elevata interazione tra caratteristiche fisico - morfologiche, pedologiche e socio - economiche che

determinano una limitata intensità allo sfruttamento agricolo dei suoli, dalla particolare presenza di valori naturali, ambientali e paesaggistici. Entro tali ambiti il presente Piano recepisce le norme di tutela e i vincoli di natura ambientale e paesaggistica del P.T.C.P. Fanno parte degli ambiti di rilievo paesaggistico:

- le “zone di “particolare interesse paesaggistico ed ambientale” di cui all’art. 2.2 delle presenti norme,
- le “zone di tutela dei corsi d’acqua” di cui all’art. 3.1 delle presenti norme,
- le “zone di interesse storico testimoniale” di cui al punto 4.3 delle presenti norme, nonché le aree individuate dal PSC ed esito degli studi relativi al Quadro Conoscitivo, perimetrate nelle tavole PSC1 e PSC2.

2. Al fine di orientare il R.U.E. alla definizione di una disciplina di intervento mirata a cogliere specificità, vocazioni e i limiti delle diverse parti del territorio rurale comunale ed in funzione della compresenza o prevalenza di caratteristiche territoriali di rilievo paesaggistico e di presenza di elementi naturalistico – ambientali, gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico possono essere suddivisi nei seguenti sub – ambiti, riportati in cartografia nella tavola contrassegnata con la sigla PSC1 in scala 1:10.000:

- a) ambito agricolo di rilievo paesaggistico con vocazione alla tartuficoltura, con presenza diffusa di elementi naturalistico – ambientali;
- b) ambito agricolo di rilievo paesaggistico con forte presenza di elementi storico documentali, coincidente con le aree iscritte nella lista del Patrimonio UNESCO e parte del sito “Ferrara Città del Rinascimento ed il suo Delta del Po”;
- c) ambiti agricoli di riqualificazione a forte caratterizzazione unitaria e con riconoscibile “figura di senso”( Diamantina, Cava Settepolesini, Vecchio serraglio di S.Bianca ecc.);
- d) ambito agricolo dell’ “areale dei Maceri”, coincidente con la parte maggiormente conservata della Partecipanza Agraria Cento-Pievese, orientativamente corrispondente alla Unità di Paesaggio di rango comunale “Dei Maceri”;
- e) ambito agricolo “dell’Antico Po di Ferrara”;
- f) ambiti agricoli distintivi del “paesaggio storico del Reno”.
- g) aree a vocazione di sviluppo dell’ambiente naturale ( area dei Mosti ecc.)

(omissis)